

*AMBIENTE  
E TUTELA DEL TERRITORIO*

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CARBONI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

anche quest'anno in Sardegna, con l'inizio dell'estate si sono verificati i primi episodi di incendi appiccati dolosamente;

anche quest'anno la Sardegna è esposta a gravissimi rischi di natura ambientale, con le catastrofiche conseguenze già verificatisi sul piano economico;

anche quest'anno in Sardegna i punti di criticità appaiono essere quelli già interessati da precedenti episodi;

ad oggi si è potuto apprezzare solamente l'impegno di Lega Ambiente e della Protezione Civile con la istituzione delle giornate di salvaguardia dei boschi;

peraltro le iniziative di prevenzione da parte di enti ed organizzazioni non potranno avere proficuo riscontro e beneficio se non saranno accompagnate e supportate dalle organizzazioni statali e regionali istituzionalmente preposte alla tutela dell'ambiente ed alla lotta agli incendi;

le risorse destinate dallo Stato nello scorso anno si sono rivelate assolutamente insufficienti, talché la gran parte di quelle impiegate in Sardegna è stata conferita dall'Assessorato Regionale alla difesa dell'ambiente;

le conseguenze sono note: incendi gravissimi in numerose località della Sardegna, alcuni dei quali assolutamente devastanti come è accaduto nei boschi del territorio di Villanova Monteleone;

appare quindi indispensabile costituire consistenti risorse che consentano l'impiego di mezzi e di personale sul livello

di quanto è stato organizzato in Sardegna per la campagna di prevenzione di contrasto agli incendi dell'anno 2002 —:

quali iniziative i Ministri interrogati intendono assumere, ciascuno per le proprie competenze, per rendere disponibili in favore della Sardegna almeno le risorse stanziare nell'anno 2002 per la prevenzione ed il contrasto degli incendi nel territorio regionale. (5-03298)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

Altomonte (Cosenza), denominata la « Spoleto della Calabria », situata ai piedi del Parco Nazionale del Pollino, è una Città vocata ad un turismo naturalistico e paesaggistico;

il territorio di Altomonte è vocato ad una agricoltura specializzata ed intensiva;

nei giorni scorsi da alcuni organi di informazione locale è stato lanciato l'allarme per la pervenuta possibilità di veder diventare Altomonte una nuova Scanzano;

nel territorio limitrofo ai Comuni di Altomonte e Acquaformosa, ai piedi del Parco Nazionale del Pollino, sono stati avviati, da parte della Mining Italiana di Roma, studi per la realizzazione di un impianto minerario per la coltivazione del salgemma su un area di ben 586 ettari;

la Mining Italiana è la stessa società che ha ricevuto l'incarico da parte della Sorim di effettuare analoghi studi nel territorio comunale di Scanzano Jonico e poiché quegli studi evidenziarono la scarsa utilità dello sfruttamento dell'ex miniera, si stava per preferire l'utilizzo della stessa per un'attività ben più remunerativa quale lo stoccaggio di materiale vario di risulta;

le precedenti vicende stanno destando viva preoccupazione, giacché si ritiene che lo studio intrapreso sul territorio

di Altomonte possa non essere mirato solo all'utilizzo dell'estrazione di salgemma, ma ad altro ben più redditizio —:

se non ritenga necessario ed urgente garantire la finalità degli studi intrapresi dalla Mining Italiana;

se non ritenga, altresì, di dovere assumere una chiara posizione circa l'utilizzo del territorio di Altomonte quale stoccaggio di materiale vario di risulta.

(4-10307)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha più volte denunciato, attraverso numerosi atti ispettivi, la disinvolta amministrazione della Cooperativa « Elettra » di Cosenza il cui presidente, condannato dal tribunale di Cosenza per fatti inerenti alla gestione della cooperativa in questione, andava da tempo destituito dall'incarico;

nonostante le corpose documentazioni, inviate dall'interrogante al Ministero delle attività produttive, evidenziando le numerose irregolarità gestionali, le visite ispettive non hanno mai evidenziato tali irregolarità, peraltro, comunicate allo stesso Ministero anche da ex soci della Cooperativa in questione;

il quotidiano locale *La Provincia Cosentina* del 10 marzo 2004, nell'articolo dal titolo « Elettra dieci anni dopo otto ville rischiano di crollare », dà notizia del pericolo in corso per alcune ville costruite dalla cooperativa in questione nel Comune di Rende;

risulta infatti che i muri esterni di contenimento sono stati costruiti senza

fondamenta e che le acque superficiali sono state convogliate non in modo adeguato;

lo stesso Comando Provinciale dei Vigili del fuoco, in data 8 gennaio 2004 ha evidenziato al locale comune « l'alterazione degli equilibri degli addensamenti terrosi » ed il « concreto pericolo di sconvolgimenti anche lenti, di notevoli masse di terreno pseudo-coerente, incoerente, con rischio di coinvolgimento di persone e strutture antropiche »;

il rischio citato ha portato il sindaco del comune di Rende all'emanazione di un ordinanza con la quale l'amministratore del condominio Cooperativa Elettra, società So.Co.Gest, è stata imposta l'esecuzione degli interventi di sicurezza necessari;

naturalmente a tutt'oggi, nulla è accaduto e fra qualche mese scadranno i dieci anni dalla costruzione dei palazzi e conseguentemente, anche la responsabilità dei soci fondatori, presidente, cda, collegio sindacale della Cooperativa « Elettra » —:

se non ritenga anche alla luce di tutto quanto denunciato dall'interrogante nei precedenti atti ispettivi, di dover procedere alla destituzione del signor Pietro Aiello dalla carica di presidente della Cooperativa « Elettra » di Cosenza. (4-10293)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha predisposto il Piano per l'arte contemporanea ed il conseguente strumento esecutivo denominato Patto per l'arte contemporanea, con il dichiarato obiettivo di stipulare importanti accordi con le Regioni, le Province ed i Comuni al